

il signor governor generale, che è a quel governo, muta questi capi e queste squadre, sì che niuno resta capo della sua, e nè meno sapea innanzi di quale avesse ad essere; e così come li muta dà loro il nome nell'orecchio con la guardia ove hanno da andare; che nessuno sapeva prima quale avesse ad essere. Le chiavi poi, sua eccellenza le tiene in una cassetta in un suo cofano, e quella della cassetta sotto il cuscino ove dorme. Mi disse sua eccellenza che la grossa guardia che ivi si tiene è di due mila fanti sotto due capitani generali, che ne hanno fatto cinque colonnelli a duecento per colonnello per uno, mille italiani sotto lo Strozzi, e mille Guasconi sotto il signor di Bonnivet, che fu figliuolo di quel Bonnivet, che fu ammiraglio di Francia, al quale questo illustrissimo stato donò Gazzabella, che fu dell'illustre signor conte di Pitigliano, possessione sotto Asola di Bresciana, in gratitudine del servizio del riacquisto di Verona, ove fu capitano de' Francesi; e ha sotto di sè trecento cavalli leggieri e molti gentiluomini, che servono per lance spezzate, a' quali si darebbono compagnie in caso di bisogno. Mi disse anco sua eccellenza che sua maestà mandava seicento uomini d'arme in guarnigione nella Savoia, acciocchè fossero sempre presti, e che lui avea fatto tagliar legnami per passar trecento pezzi d'artiglieria a cavallo. Di questi io ne ho veduti nell'arsenale a Lione, che così chiamano un luogo ove li fanno, e li tengono, e ove andai travestito col mio segretario, da ottanta pezzi, la metà de' quali fatti sotto questo re, e l'altra metà alla fin del regno dell'altro; tutta artiglieria grossa, e altra da campo, come mezzi cannoni doppi e colubrine, e molt'altra ne era in ordine da gettarsi, e si facevano anco di molte forme, e si lavorava con